

Profilo artistico di Monica Casadei visto da...

Stefano Tomassini



Se si scorre la formazione professionale di Monica Casadei, oggi una delle più fortunate e prolifiche autrici di danza contemporanea in Italia, sorprende l'assidua presenza dello studio di un'arte marziale come l'Aikido. In aggiunta con una laurea in Filosofia e una tesi su Platone e la danza. Che fosse un'amazzone combattiva e tenace lo si era ben capito in questi anni di lavoro matto, in giro per il mondo. Il suo più recente lavoro ha spesso testimoniato, attraverso dinamiche coreografie dedicate a ognuno dei paesi visitati, uno dei più felici modi con cui oggi è

possibile trasformare, nel presente della danza, la globalità delle culture. Ma che il timone di una ricerca anche fuori dagli standard, condotta forse più sullo stile che sulle forme, sulle corrispondenze spaziali più che sui simboli psichici, fosse tenuto saldo da un lavoro personale sulla volontà intesa come energia, e da un saldo controllo psicofisico sia di se stessi che della relazione: ebbene, questo risulta senz'altro meno pacifico o evidente. Perché implica un costante allenamento alla costruzione del positivo e della ricerca del miglior comportamento, e che in termini di danza, per Casadei, si traduce in una coreografia lineare la cui frase è essenzialmente di natura sensibile. L'emozione non è un obiettivo finale, un risultato da contrattare, il compimento di un incontro. È invece lo strumento, il congenio che scruta e ricerca l'alterità.